

Marano vuole per sé la spada medievale ripescata dal mare

Comincia oggi al museo l'esposizione storica "Spatha"
Il Comune: «Va trovato un sito idoneo e sicuro per tenerla»

di Francesca Artico

► MARANO

La spada medievale con mille anni di storia deve tornare a casa. Deve tornare per sempre nella sua Marano. Lo chiedono a gran voce i maranesi, ma anche l'amministrazione comunale si dice fortemente coinvolta dalla volontà dei suoi cittadini e di stare valutando una location adatta (con i dovuti sistemi di sicurezza) per ospitare il prezioso reperto.

«Il sindaco Formentin e tutta la giunta sono particolarmente coinvolti da questo progetto – dice la vicesindaco Silvyane Pavan –, ben conscia della forte volontà espressa dalla

comunità che vuole che la spada venga riportata a casa perché racconta la nostra storia passata. Certamente va trovato un posto idoneo a contenere il prezioso reperto, e ci vogliono risorse per creare tutte le condizioni di sicurezza che questo richiede». La vicesindaco, ammette che non sarà facile trovare i fondi per realizzare la location, ma dice: «Già in passato la comunità maranese si è autotassata per mettere in sicurezza i suoi tesori: perché non possiamo farlo anche per riportare a casa la spada millenaria?».

Intanto oggi il prezioso reperto ritorna a Marano, alle 17.30, dove, per la prima volta dopo il restauro, sarà esposto al museo archeologico nella mostra "Spatha. Dal mare una

spada con mille anni di storia". La mostra, che resterà aperta fino al 1° novembre 2016, vuole raccontare una storia, quella della spada rinvenuta da due pescatori maranesi, ma anche la storia del mare stesso, da sempre involontario museo delle vicende umane.

La spada medievale fu recuperata, nelle acque antistanti l'isola di Martignano (a circa due miglia dalla costa maranese), dai fratelli Adriano e Angelo Milocco nel dicembre del 2011. L'eccezionale reperto risalente all'epoca delle crociate si è conservato grazie al mare stesso che ha creato tutto intorno alla spada un guscio naturale di sabbia cementata che l'ha incredibilmente protetta dal tempo. La spada, lunga 106 centimetri e del tipo a una mano, con lama in ferro e fodero

ligneo, è stata oggetto di studio da parte del dipartimento di Storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine, in collaborazione col dipartimento di Scienze mediche e biologiche, col dipartimento di Geoscienze dell'Università di Padova e il laboratorio di Archeobiologia dei Musei civici di Como. È collocabile cronologicamente in un periodo compreso tra la metà del X e la metà del XII secolo. È stata restaurata da Daniele Pasini.

Il progetto scientifico della mostra è del professor Massimo Capulli dell'Università di Udine.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 42%

LUNGA 106 CM
LAMA DI FERRO
FODERO LIGNEO



RISALENTE A
X-XII SECOLO
EPOCA
DELLE CROCIATE

LA MOSTRA
A MARANO DA OGGI
ALL'1/11/2016

RITROVATA NEL 2011
NELLE ACQUE
ANTISTANTI
L'ISOLA
DI MARTIGNANO



Peso: 42%